

AL CONSERVATORIO

Selezioni per l'Opera Studio

■ Da oggi a domenica si terranno a Lugano, al Conservatorio della Svizzera italiana, le audizioni per l'Opera Studio Internazionale «Silvio Varviso», laboratorio lirico che da ormai molti anni apre il Festival Ticino Musica e che quest'anno metterà in scena il *Don Giovanni* di Mozart. Il numero dei candidati quest'anno ha toccato un record: ben 270 sono stati gli iscritti tra i cantanti e 55 tra gli strumentisti.

DOPO IL SUICIDIO DI L'WREN

Gli Stones in pena per Jagger

■ Mick Jagger è così devastato dopo il suicidio della sua compagna L'Wren che il resto dei Rolling Stones è preoccupato per la sua salute. Lo scrive il *New York Post* citando fonti vicine alla band. Jagger non avrebbe più preso sonno da lunedì, dopo la notizia del decesso della stilista che era sul lastrico per i debiti. Il 70enne cantante sarebbe sotto osservazione medica ma non è chiaro se sia ancora a Perth o a New York.

TEATRO FOCE

Urlando coi «Desaparecidos»

■ Da stasera a domenica, alle ore 20.45, la rassegna Home al Teatro Foce di Lugano ospita lo spettacolo di Officina Teatro *Desaparecidos*, in prima assoluta. Una pièce, firmata da Mirko D'Urso, che parla degli anni della dittatura militare argentina partendo dalla storia di due reclusi in un centro di detenzione clandestino. Lo spettacolo è vietato ai minori di 16 anni. Per ulteriori informazioni: www.foce.ch.

SPETTACOLI

Primecinema «Oro verde»

I dilettanti del crimine tentano il colpaccio

Una commedia ambientata in Ticino che punta sulla comicità senza volgarità

ANTONIO MARIOTTI

■ La commedia è probabilmente il genere più codificato a livello narrativo, quello che prevede dei tempi talmente precisi tra una battuta e l'altra, tra un colpo di scena e l'altro, da assomigliare a una vera e propria corsa ad ostacoli. In questo senso, tenendo conto che è al suo debutto in questo campo, il regista algerino-ticinese Mohammed Soudani se la cava egregiamente in *Oro verde*, produzione Amka Films con RSI che, dopo la prima assoluta alle Giornate di Soletta, esce ora nelle nostre sale. Grazie alla fluida e mai volgare sceneggiatura firmata da Walter Pozzi, Davide Pinardi e Lara Fremder, e a un cast di ottimo livello che mischia attori italiani (Fausto Sciarappa, Giorgia Wurth, Ignazio Oliva), svizzeri (Carlos Leal, Leonardo Nigro) e ticinesi (Diego Gaffuri, Simona Bernasconi, Roberta Fossile, Massimiliano Zampetti, ecc.), il film mantiene alta l'attenzione dello spettatore dall'inizio alla fine e costituisce un ottimo spunto di riflessione tra il serio e il faceto (soprattutto il faceto) sulle possibili quanto imprevedibili conseguenze della crisi - economica, sociale ma soprattutto identitaria - che coinvolge oggi chi è in cerca semplicemente di un lavoro dignitoso e chi un lavoro simile ce l'aveva ma l'ha perso per motivi ben lontani dalle sue responsabilità. È il caso del protagonista, Mario (Sciarappa), quarantenne ingegnere disoccupato che si sottopone al calvario dei colloqui di lavoro e fa qualche giorno di prova in un call center prima di essere lasciato a casa per assoluta incapacità nella vendita telefonica. Ovviamente questa imbarazzante situazione non gli facilita i rapporti con la moglie (Wurth) e così, quando scopre che un enorme quantitativo di canapa sequestrato dalla polizia è stato provvisoriamente immagazzinato in un deposito del quale conosce alla perfezione il sistema d'allarme, la tentazione è troppo forte per non pensare al colpo del secolo. La banda che Mario riunisce per mettere in atto i suoi propositi non è composta al 100% da professionisti del crimine e ciò fa nascere non poche situazioni comiche. Ispirato a un fatto di cronaca ticinese, *Oro verde* se ne distacca con coraggio e, nonostante qualche leggero calo di ritmo qua e là, si può senz'altro considerare una «prima commedia» riuscita. Non ci resta che attendere la prossima...



L'INTERVISTA ■ MOHAMMED SOUDANI*

«Mi interessa il rapporto che nasce tra un attore e il personaggio di un film che non c'è ancora»



■ Mohammed Soudani, da dove viene questa «voglia di commedia»?

«Da molto lontano: l'idea di *Oro verde* nasce infatti da un suggerimento di Enzo Pelli, allora a capo del Dipartimento cultura della TSI.

Abbiamo ragionato sul fatto di affrontare questo fatto di cronaca, che aveva interessato molto il pubblico ticinese,

ripercorrendo le diverse fasi del processo che era stato molto spassoso e a tratti assurdo. Avevamo anche lavorato con uno sceneggiatore italiano, poi - come tanti progetti - è finito in fondo a un cassetto e quando è riemerso un paio d'anni fa, in piena crisi economica e sociale, mi sono reso conto che l'approccio andava rovesciato: che bisognava partire dai personaggi, dalle loro motivazioni, per raccontare la storia come una commedia capace di sintetizzare il momento che sta vivendo la società occidentale, non solo in Ticino o in Svizzera ma nel mondo intero. *Oro*

verde è un film locale che vuole essere anche universale. Non abbiamo però mai pensato a una commedia basata sulle battute, sulle gag, ma sulle situazioni narrative cercando di non cadere mai nel kitsch né di andare sopra le righe».

Una commedia corale significa soprattutto trovare l'attore giusto per ogni ruolo: è stato facile?

«Abbiamo iniziato a cercare gli attori quando avevamo in mano forse la quartultima versione della sceneggiatura, quindi con un certo anticipo, in modo da poter poi "correggere" i per-

IN TUTA DA LAVORO Da sinistra: Diego Gaffuri, Fausto Sciarappa e Leonardo Nigro in un momento del film di Mohammed Soudani.

sonaggi in funzione delle caratteristiche degli interpreti. Ad esempio, avevamo la possibilità di ingaggiare Carlos Leal che, dopo aver letto la sceneggiatura, era entusiasta del progetto e nel momento in cui è giunta la sua conferma, il suo personaggio è stato modellato su di lui. La stessa cosa è accaduta con gli altri, che ho incontrato grazie al lavoro di casting di Cinédokké in Svizzera e di Roberta Corrirossi a Roma, perché quel che conta per me è soprattutto la relazione che nasce tra l'attore e il personaggio di un film che non esiste ancora. E ciò vale per tutti i ruoli: dai protagonisti a chi magari ha una sola battuta».

C'è un ruolo piccolo ma essenziale nel film: quello del Professore. Per trovare Diego Gaffuri, che lo interpreta magnificamente, non ha però dovuto andare molto lontano...

«No, anche se in un primo tempo Gaffuri doveva interpretare il contadino, poi quando ho iniziato a parlare con lui ho capito che sarebbe stato perfetto per il Professore e alla fine ci ha pure aiutato a trovare l'attore che lo sostituisce nell'altra parte che è pure andato benissimo».

Tra gli interpreti è quindi nato per davvero uno spirito di gruppo?

«Assolutamente, penso proprio che sullo schermo si veda questa complicità che ci ha permesso di migliorare ancora la sceneggiatura durante le riprese, grazie all'apporto di tutti e all'entusiasmo che si respirava sul set. L'importante non era aggiungere battute ma rendere importanti anche i silenzi, gli sguardi. Sono momenti magici che spesso possono aiutare lo spettatore, non solo ticinese ma spero anche svizzero e - perché no? - italiano, ad entrare nello spirito del film».

A.M.
* regista

A Lugano si accendono i riflettori sulla giovane scena musicale estone

■ Dal 26 al 30 marzo, cinque significative giovani formazioni musicali estoni saranno accolte da LuganoInScena all'Hotel De La Paix di Lugano in una rassegna di 5 concerti che intende tracciare un quadro della giovane scena musicale estone. Nell'autunno-inverno '14 toccherà poi a quattro formazioni della Svizzera italiana (Gabriele Pezzoli Trio, Nolan, Simon e Brian Quinn, Sandro Schneebeli Duo e Zeno Gabaglio) esibirsi in Estonia, nell'ambito di un progetto di gemellaggio culturale con la capitale Tallinn.

Il progetto è reso possibile dalla collaborazione di LuganoInScena con q3 a musicians' collective e Eesti Jazzliit (Sindacato estone dei musicisti di jazz) con il concorso del Ministero della cultura estone (Eesti Kultuuriministeerium).

Si comincia mercoledì 26 marzo alle 20.30 con il trio di Kadri Voorand, considerata oggi la più autorevole voce femminile in Estonia. Giovedì 27 spazio ai Sigmund. Fonti di ispirazione per le due giovani leader-compositrici Kirke Karja e Mingo Rajandi sono, oltre a diversi artisti e poeti estoni, anche Debussy, Stravinskij e figure letterarie come Hermann Hesse e Fernando Pessoa. Venerdì 28 marzo ecco Vindpower, gruppo del clarinetista Meelis Vind mentre sabato 29 marzo di scena ci saranno gli Elletuse gruppo che offre una rilettura radicale delle tradizionali canzoni ultra millenarie estoni. La conclusione domenica 30 marzo alle 17.30 il trio di Joel Rimmel.

Informazioni e preventidite: Dicastero Attività Culturali tel. 058/866.72.80; www.luganoinscena.ch o www.ticketcorner.ch.

Ai Bellinzona Beatles Days anche Animals e Beatbox

■ La Fondazione del Patriziato, organizzatrice dei Bellinzona Beatles Days giunti alla 14. edizione, ha pressoché completato il cast che animerà la tre giorni in programma da giovedì 24 a sabato 26 luglio in Piazza del Sole, ma ha anche definito i contorni di quel «Magical Mystery Tour» che durante i mesi di giugno e luglio farà da anteprima alla manifestazione, portando la musica del Beatles e di altre storiche formazioni della «golden age» del rock, in varie località delle valli superiori della Svizzera italiana. È tuttavia attorno a ciò che avverrà in Piazza del Sole che si sono concentrati i maggiori sforzi. Ai già annunciati nomi di Camaleonti e Dik Dik che animeranno la serata

«beat» di venerdì 25 luglio, si sono infatti aggiunti altri artisti. A partire dal ritorno dei Beatbox, fra le migliori tribute-band beatlesiane, che suoneranno il 24 luglio. La serata conclusiva, sabato 26 luglio, avrà quale principale attrazione una leggendaria band inglese degli anni '60, gli Animals, che quest'anno festeggiano i 50 anni di attività, capitanati dal batterista John Steel (che detiene i diritti del «marchio» dopo una lunga battaglia con l'ex Eric Burdon) e dal chitarrista Mickey Gallagher. A completare il cast il Biglietto per l'Inferno, leggendario gruppo «prog» italiano, a quarant'anni esatti dal suo debutto discografico. Informazioni su www.patriziato.ch.



«ORO VERDE»

REGIA DI

MOHAMMED SOUDANI.

Con Fausto Sciarappa, Giorgia Wurth, Carlos Leal, Leonardo Nigro, Diego Gaffuri, Ignazio Oliva, Simona Bernasconi (Svizzera 2014). Al Cinestar di Lugano, Forum di Bellinzona, Multisala di Mendrisio e Rialto di Locarno.

Il voto ●●●●●

TRAILER SU
www.corriere.ch/k103286